

Francesco Giuseppe I ~ 1850 - 1857
1875 - 1882 - 1900

Dal Libro delle cronache delle M. M. Orsoline di Gorizia
[inv. N° 160]
Anno 1850 p. 107

Li 18 maggio 1850, passò per Gorizia l'Imperator Francesco Giuseppe Imo le 6 pomeridiane, e si fermò fino il 19 Maggio le 2 pomeridiane. Al suo arrivo si diede una salve d'artiglieria tiro 101 il simile anche si fece nel partire. Le nostre Scuolare esteriori ebbero ordine d'andare ad incontrarlo di là del Cimitero di Gorizia, vestite tutte di bianco, con fiori in mano, la sera si fece illuminazione, Egli abitò in Palazzo sul Traunich del Capit. Circolare, e nella sua partenza assegnò 800 fiorini per i poveri ed istituti.

Dal Libro delle cronache delle M. M. Orsoline di Gorizia

[inv. N° 160]

Anno 1857 p. 123

Il 9 Marzo ci onorò con la visita il nostro Monastero Sua Maestà l'Imperatrice Elisabetta Moglie del nostro Imperatore Francesco Giuseppe I. Essa fù una amabile e buona Persona d'età di 19 anni già Madre di due Figlie, si dimostrò contenta di noi dicendo, che il Monastero e assai grande, visitò anche le scuole esterne ed interna ove una Educanda recitò dei versi di congratulazione, presentandogli un mazzetto di fiori odoriferi e freschi accettandolo con piacere le religiose accompagnandola dappertutto fino alla porta, la sera si fece illuminazione, Essa Imperatrice fù accompagnata da due Sue Magiordome ed un Generale, del nostro Principe Arcivescovo Andrea Gollmayr, Monsignor Preposto Barone Codelli, nostro Confessore ordinario, e Catechista nostro Cappellano, in camera della Superiora li fù presentato in contrasegno di gratitudine e divozione un quadro ricamato fede speranza e carità in oro d'argento buono, dinotando e rapresentando un calice con l'ostia ecc. fu questo per Essa con entro una reliquia di Santa Elisabeta; anche per la piccola Arciduchessa Sofia di Lei figlia di un anno e mezzo, un cestelo lavorato in oro, seniglie e perle, con altre cose di divozione, accettando il tutto volentieri se ne partì da noi.

***Da Programm und Jahresbericht
des K.K. Ober-Gymnasiums in Gorz,
1857 traduzione di Victoria Koching***

Il nove marzo è stato un giorno memorabile, quando la scuola ebbe l'onore di ospitare Sua Maestà, il nostro amato Sovrano Francesco Giuseppe I. Appena si rese possibile l'ardente speranza che Sua Maestà, ritornando dal suo viaggio in Italia, si fermasse a Gorizia, la preoccupazione del direttore fu quella di ripulire ed imbiancare gli ambienti

del Ginnasio, in una parola di riportarlo al suo antico splendore. Prima dell'arrivo di Sua Maestà tutto era in ordine e l'interno dell'edificio aveva un aspetto ordinato ed elegante, che mai aveva avuto. Il sabato prima dell'arrivo della Coppia Imperiale anche le colonne dell'ingresso erano state ornate di piccoli rami di alloro. Poiché la sala, in cui un tempo si tenevano gli esami, era già utilizzata per la collocazione dei reperti di storia naturale - la collezione più ricca era stata donata da Sua Eccellenza Conte Coronini, già precettore di Sua Maestà - venne adornata per l'occasione l'aula della V classe. Finalmente arrivò il giorno atteso così ardentemente, il cui ricordo rimarrà impresso a caratteri d'oro nei cuori di tutti gli insegnanti e di tutti gli allievi. Lunedì 9 marzo Sua Maestà, dopo aver passato in rassegna la guarnigione, si compiacque di onorare il Ginnasio con la Sua regale visita. Appena Sua Maestà ebbe varcato la soglia dell'edificio, il coro degli studenti di canto, al primo piano, intonò l'inno imperiale. Il direttore, a capo del corpo insegnante, elogio Sua Maestà con un discorso di benvenuto. Appena la scolaresca del Ginnasio inferiore, che era disposta su due file davanti all'ingresso principale, scorse l'eroica figura del nostro benamato Sovrano, scoppiò in un ripetuto grido di «Evvival». Fu proprio una così grande acclamazione a salutare l'Imperatore, mentre entrava nella V classe in cui pronta ad accoglierlo, si trovava la gioventù del Ginnasio superiore. L'allievo della IV classe Arthuor Menzel diede il benvenuto a Sua Maestà con una poesia. Dopo questa accoglienza Sua Maestà si degnò di visitare la sala in cui si trovavano le collezioni di storia naturale, tutte le aule della scuola, la biblioteca e l'aula di fisica; assistette inoltre alle interrogazioni di alcuni allievi su diversi argomenti. Nel congedarsi Sua Maestà si degnò di esprimere al Direttore la Sua completa soddisfazione e la Sua incondizionata stima per l'elevato grado di preparazione raggiunto dagli allievi dell'Istituto, affidato alla sua direzione. La paterna ed affettuosa condiscendenza di Sua Maestà suscitò negli animi di tutte le componenti del Ginnasio un sentimento di devota sottomissione ed ammirazione che servirà d'ora innanzi da sprone sia agli insegnanti che agli allievi per ricompensare il nostro sublime Sovrano per la benevola fiducia a noi così generosamente accordata.